

Risultati

I corsi accreditati si sono svolti con alta partecipazione. A tutti i pazienti è stata rilevata l'abitudine al fumo. Al 90% dei fumatori è stato somministrato il questionario e l'80% è stato inviato ad un centro di 2° livello o al medico curante. Dalla statistica ad un anno dalla dimissione è risultata una media di astinenti del 60% (elevata rispetto agli standard nazionali).

Altri risultati:

- Impatto sulla qualità con valore aggiunto nell'assistenza al paziente e follow up.

- Il nostro risulta essere uno dei pochi centri in cui si è costruita una rete di supporto ai tabagisti che coinvolge diverse strutture e professionalità e che perdura nel tempo.
- Evidenza dei dati perché facilmente rilevabili in tutte le tappe.
- Gratificazione del personale e sensibile calo dei fumatori anche tra di essi (20%).

Conclusioni

La risposta ai corsi in termini di partecipazione attiva è stata ottima e si è rivelata una buona strategia di divulgazione. La risposta dei pazien-

ti nella quasi totalità dei casi è stata di compliance, le strutture di 2° livello sono state recettive dei pazienti loro inviati e le percentuali di astinenti ad un anno sono del 60%. Il percorso oramai consolidato continua e così anche la rilevazione periodica dei risultati. Ciò dimostra che il trattamento iniziato precocemente può migliorare nettamente i tassi di cessazione e che smettere di fumare è una misura di prevenzione secondaria molto efficace. Da migliorare la ricettività da parte dei medici curanti fuori provincia che non sempre hanno supportato i loro assistiti.

Fumo di sigaretta e lesioni preinvasive del colon nella popolazione triestina: studio caso-controllo

Fabiola Giudici¹, Fabrizio Zanconati^{1,2,3}, Furlan Federica¹, Maurizio Pinamonti^{1,4}, Bruna Scaggiante^{3,5}

¹Dipartimento di Scienze Mediche Chirurgiche e della Salute, Università degli Studi di Trieste; ²UCO di Anatomia ed Istologia Patologica Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste; ³Lega Italiana contro i Tumori (LILT) sez. Provinciale di Trieste; ⁴Scuola Specializzazione di Anatomia Patologica Sede Aggregata di Trieste; ⁵Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste

Introduzione

Il tabagismo è correlato al cancro del polmone, del cavo orale, della laringe, dell'esofago e dello stomaco, mentre per quanto riguarda lo sviluppo di lesioni coloretali, gli studi mostrano risultati spesso inconsistenti (Cross A.J. et al., 2014). Una metanalisi su 42 studi (Botteri et al., 2008) ha dimostrato che fumare è fortemente associato allo sviluppo di adenomi avanzati (precursori del carcinoma coloretale). Alla luce di queste premesse, lo studio ha analizzato l'influenza del fumo di sigaretta nell'insorgenza di adenomi "avanzati" nella popolazione triestina.

Materiali e metodi

Nel periodo gennaio-maggio 2015 sono stati somministrati 400 questionari sugli stili di vita a soggetti sottoposti ad una colonscopia. I criteri di inclusione sono stati: uomini e donne, residenza nella provincia di Trieste, età compresa tra 50 e 74 anni (fascia screening), no pregressa storia di carcinoma co-

lorettale. I 78 pazienti (49 uomini e 29 donne) a cui sono stati diagnosticati degli "adenomi avanzati" (definiti secondo le indicazioni del Giscor 2007) hanno costituito i casi dello studio. Questi sono stati confrontati con un gruppo di controllo (156 soggetti: 98 uomini e 58 donne) negativo alla colonscopia o con diagnosi istologica di polipi di tipo non avanzato, appaiato per età e sesso. Nel questionario le domande sul consumo di sigarette hanno permesso di confrontare l'effetto della dipendenza tra casi e controlli con regressione logistica multivariata.

Risultati

Tutti i fumatori attuali al momento dell'intervista che hanno dichiarato di fumare da almeno 10 anni erano il 33% nei casi e il 18% dei controlli ($p = 0,01$). Dall'analisi multivariata che tiene conto dell'effetto confondente di BMI e del livello di istruzione, si è rilevato che i fumatori attuali sono a maggior ri-

schio di sviluppare "adenomi avanzati" rispetto ai soggetti che non hanno mai fumato ($OR = 2,25$ CI [1,05-4,89], $p = 0,03$). Inoltre è emerso che i fumatori attuali hanno un rischio maggiore di sviluppare "adenomi avanzati" anche rispetto agli ex fumatori da almeno 10 anni ($OR = 2,59$ CI [1,18-5,74], $p = 0,01$). Interessante il risultato dell'analisi multivariata con fattori protettivi quali il consumo abituale di frutta e verdura e l'attività fisica: l'abitudine al fumo non risulta più correlata statisticamente agli adenomi avanzati.

Conclusioni

Questo primo studio caso-controllo ha permesso di analizzare l'effetto del fumo di sigaretta sulla formazione di lesioni precursori dei carcinomi del colon-retto (CRC) in una popolazione omogenea di fascia screening. Lo studio suggerisce una correlazione tra abitudine al fumo e insorgenza di adenomi avanzati; considerando che gli ade-

nomi sono i precursori per quasi tutti i CRC sarà importante un ampliamento della casistica. L'obiettivo futuro sarà pertanto anche quel-

lo di reclutare individui in fascia screening con diagnosi di carcinoma del colon retto. L'estensione dello studio permetterà di trarre

conclusioni definitive sulla relazione tra l'abitudine al fumo e l'incidenza di adenomi avanzati e CRC ed il ruolo dei fattori protettivi.

Per... corsi au fil de l'eau

M.C. Staccioli¹, B. Rossi², R. Fischetti³

¹Medico Centro Dipendenze Alcol-Fumo dell'U.O. Dipendenze Patologiche area vasta romagna; ²Educatrice Centro Dipendenze Alcol-Fumo; ³Libero professionista

Introduzione

Il Centro Dipendenze Alcol e Fumo dell'U.O. Dipendenze Patologiche area vasta Romagna/Rimini, in conformità con gli obiettivi del Piano Regionale Emilia Romagna, in collaborazione con il Talassoterapico Rimini Terme, propone l'attivazione di un progetto integrato di ricerca-intervento a favore di pazienti tabagisti affetti da rilevanti patologie organiche (in prevalenza neoplasie), finalizzato alla disassuefazione da fumo e alla promozione di stili di vita salutari, attraverso l'attività fisica integrata (percorso acqua all'interno delle piscine del Talasso terapeutico Rimini Terme) al gruppo di trattamento per la dipendenza.

Materiali e metodi

Si propone di effettuare due incontri al mese per il gruppo per la disassuefazione da fumo a cadenza settimanali e della durata di 1 ora

e 45 minuti attivati a favore di pazienti con dipendenza da nicotina e affetti da patologie organiche rilevanti, presso lo stabilimento di Rimini Terme, offrendo la possibilità ai pazienti del gruppo di fruire dei percorsi acqua (attività fisica in piscine attrezzate) proposti dalla struttura stessa.

A seguire della sessione di allenamento fisico in acqua, seguirà il momento della condivisione dell'esperienza in gruppo, secondo le medesime modalità utilizzate nella conduzione delle sessioni ordinarie del GDF (conduzione secondo la tecnica operativa di gruppo).

Risultati

Al termine del progetto di trattamento ci si propone di finalizzare i risultati dell'esperienza ad una pubblicazione scientifica che argomenta complessivamente l'impatto delle tre variabili: l'incremento dell'attività fisica e la promozione dei

comportamenti salutari, gli attuali trattamenti integrati per la disassuefazione da fumo e il trattamento delle patologie fumo-correlate.

Conclusioni

Per promuovere stili di vita salutari in pazienti tabagisti occorre:

- Attribuire significato all'esperienza del cambiamento, non solo su un piano comportamentale e/o cognitivo, ma piuttosto emotivo ed esperienziale, in cui l'abbandonare il fumo sia unito al cercare e trovare differenti e gratificanti esperienze, inserite in un più ampio cambiamento del proprio stile di vita.
- Utilizzare il gruppo quale setting privilegiato per l'intervento al fine di favorire in tempi brevi l'approfondimento delle personali motivazioni, la ricerca di un personale significato al cambiamento, dopo un'esperienza condivisa di percorso in piscina.

Approccio, uso e percezione del rischio espressi dai futuri "Assistente sociale" (FAS) nei confronti del fumo di tabacco

G.B. Modonutti

Gruppo di Ricerca sull'Educazione alla Salute (GRES), Trieste

Introduzione

Gli operatori sociali sono quotidianamente impegnati nella prevenzione e promozione della salute e il loro background culturale ed il vissuto, ad es. nei confronti dei rischi del vivere quotidiano, sono in grado di condizionare la credibilità e l'efficacia dei loro interventi.

Scopo del lavoro

Alla luce di queste considerazioni è stata condotta una ricerca con il proposito di acquisire informazioni riguardanti i rapporti con il fumo di tabacco degli studenti del CdL in Scienze del Servizio Sociale (FAS) dell'Università degli Studi di Trieste.

Materiali e metodi

Nel periodo 2007-2013 è stata proposta a 462 FAS (M: 6,5%; F: 93,5%) – fra i 18-42 aa (M: 19-42 aa; F: 18-41 aa), età media stimata 21,4 aa (M: 22,2 aa; F: 21,3 aa; p < 0,019) – la compilazione di una scheda questionario appositamente preparata per censire le